

Nuovo candidato fra i repubblicani. Dole: «Non ha chances»

La Casa Bianca piace anche a Forbes re dell'editoria

Ventimila milioni di dollari sul tappeto per cercare di conquistarsi la poltrona presidenziale: Steve Forbes, boss dell'impero editoriale, ha annunciato la sua candidatura con i repubblicani, lasciando al fratello la direzione del gruppo. Ma l'annuncio non ha suscitato troppe preoccupazioni, almeno tra i candidati principali, Dole e Gramm: «Forbes è uno sconosciuto, non ha chances». Per farsi conoscere Forbes lancerà una serie di spot televisivi.



Malcolm Forbes Jr. Duricka J./Ap

NANNI RICCOBONO

NEW YORK. Nel già affollato campo repubblicano per le prossime presidenziali scende in campo un altro candidato. Ricco, giovane e soprattutto, enormemente avvantaggiato nel campo dei media: Malcolm Stevenson Forbes, editore dell'omonima rivista e molte altre ancora, proprietario di una catena di giornali locali, leader nel settore della raccolta pubblicitaria. L'annuncio ufficiale lo farà oggi al club nazionale della stampa mentre in contemporanea verrà lanciata la sua campagna nazionale in Tv. E la prossima settimana comincerà a girare per gli stati chiave delle presidenziali: Iowa, New Hampshire, Arizona, Florida e New York. Il suo programma non desta sorprese: il quarantottenne Steve (così lo chiamano tutti) ha dichiarato di essere per una più rapida crescita economica, a favore di una forte riduzione delle tasse nonché per l'adozione del sistema forfettizzato di pagamento, la «flat tax». È favorevole all'abolizione dei dipartimenti dell'istruzione, del commercio e delle abitazioni; vuole abolire la legge sulle azioni positive a vantaggio di donne e minoranze etniche; è per l'abolizione di ogni tipo di frontiera commerciale. Si discosta dalla maggioranza dei suoi concorrenti di partito perché non è contrario all'aborto praticato nei primissimi mesi di gravidanza, purché non sia sostenuto finanziariamente dal de-

naro pubblico. Molto conservatore sul piano economico, meno bacchettone su quello della morale, ma senza caratterizzazioni politiche «forti» può far paura al favorito Bob Dole? Molti dicono di no, compreso lo stesso Dole, che ritiene la candidatura di Forbes più pericolosa per il suo rivale Phil Gramm. Gramm, dal canto suo, ha dichiarato l'opposto. L'unico vero pericolo è per i candidati «minori», Lamar Alexander, Lugar, Specter ed altri; Forbes ha certamente una capacità economica notevole ed ha dichiarato che investirà nella campagna 25 milioni di dollari, una cifra che gli garantirà di non dover rinunciare dopo le prime sconfitte, come accade sempre ai candidati «poveri». Ma se i soldi sono dalla sua parte l'editore deve vedersela con il fatto di essere uno sconosciuto presso l'opinione pubblica. «Nessuno tra i miei sentiva parlare di lui», dice l'analista politica Lyn Nofziger, ex consigliere di Reagan - parte dallo zero assoluto. È un po' tardino per diventare un candidato credibile. Forbes, dal canto suo, ha dichiarato che ritiene questo fattore un vantaggio: «Il fatto di non essere un politico non può che favorirmi con la gente. In questo paese siamo tutti stanchi di Washington, della politica, del governo. Io chiedo meno governo e ritengo che la mia buona fede mi aiuterà».

Certo una mano gliela daranno le sue pubblicazioni. Benché

Forbes abbia annunciato che i suoi doveri come presidente dell'impero editoriale saranno assunti dal fratello Tim, è difficile credere che resteranno neutrali. E non è neanche vero che Forbes sia del tutto nuovo alla politica. Dalla morte del padre, il fondatore del gruppo, nel '90, Forbes ha cominciato ad usare le colonne degli editoriali delle sue pubblicazioni per esporre le sue idee politiche ed è diventato consigliere economico di Christine Todd Whitman, governatore del New Jersey. Nell'improbabile ipotesi che dovesse vincere la corsa presidenziale, Steve coronerebbe il sogno del padre, sconfitto due volte nella gara per il governo dello Stato dove la famiglia risiede, il New Jersey.

Intanto ieri il probabile candidato Colin Powell (non farà annunci ufficiali fino a novembre), ha dichiarato che dal giro di presentazione del suo libro ha ricavato la sensazione che l'America sia pronta per un presidente nero. Powell però, qualora si candidasse, non ha ancora scelto se farlo con i democratici o con i repubblicani.



Uno dei manifesti pubblicitari (già ritirati) di Calvin Klein a New York per la nuova linea di jeans. Jon Levy/Ansa

Il presidente scende in campo per contestare la campagna pubblicitaria dello stilista Clinton bocchia Klein: «Che vergogna»

ANNA DI LELLIO

NEW YORK. È noto in tutto il mondo per i suoi jeans e mutande. Ma d'ora in poi Calvin Klein, nonostante probabilmente non ci saranno mai prove definitive contro di lui, verrà identificato come un pornografo. È il presidente Bill Clinton, non un fanatico della destra religiosa, che l'altro giorno ha chiamato la pubblicità del famoso designer «un oltraggio». La campagna di lancio dei nuovi jeans ritrae in languide pose degli adolescenti in abbigliamento succinto, l'espresione arrendevole e seducente al tempo stesso. «Avendo una figlia di quindici anni - ha commentato Clinton - trovo questa pubblicità offensiva». In realtà la polemica sulla pubblicità di Klein, fotografata meravigliosamente da Steven Meisel, risale a tre settimane fa. È il designer, dopo il silenzio, la rispo-

sta apologetica, e l'annullamento della campagna, si trovano in questi giorni alle prese con una inchiesta dell'Fbi. Nell'aria è l'accusa di sfruttamento dei minori per ragioni commerciali. Perché allora Clinton, che non si era pronunciato sul problema, ha sferrato proprio ora il suo attacco alla Maramaldo? La novità è che la campagna elettorale per la presidenza è di fatto cominciata anche per Clinton, con il suo primo viaggio nel West alla ricerca di finanziamenti e voti. E volenti o nolenti tutti i candidati devono misurarsi con la «questione morale», che negli Usa viene più spesso chiamata «crisi dei valori».

In area repubblicana non ci sono incertezze sull'argomento, anche tra i nuovi arrivati nella campagna moralizzatrice. Bob Dole da qualche mese attacca Hollywood, i

film violenti e osceni, e la televisione che non ritrae più famiglie normali come quelle idealizzate degli anni Cinquanta. E se di Calvin Klein non si è occupato tanto, il motivo è che ci ha pensato il reverendo Donald Wildmon, dell'American Family Association. Appena i primi cartelloni con i ragazzini a torso nudo e jeans bassi sui fianchi sono apparsi sugli autobus di Manhattan, don Wildmon ha telefonato a tutte le radio e le televisioni gridando allo scandalo. Poi ha richiesto al ministero di Giustizia di aprire una inchiesta su una possibile violazione della legge che protegge i minori dalla pornografia e lo sfruttamento. Nel clima politico e culturale conservatore che sembra dominare, pochissimi sono stati i difensori del designer. E in una settimana i cartelloni sono scomparsi.

Il fatto è che i modelli e le mo-

Sanità Usa Insulti e accuse sui tagli

Tra repubblicani e democratici, abbandonato il «savoir faire», questa volta sono volati gli insulti e poco è mancato allo scoppio di un'autentica rissa. L'argomento è stata la riforma di «Medicare», i servizi di assistenza sanitaria pubblica agli anziani, diventata una delle proposte legislative più «calde» al Congresso. Tutto si è svolto attorno alla Commissione appropriazioni della Camera: il democratico Sam Gibbons è uscito sbattendo la porta dalla riunione, accusando i repubblicani di voler evitare ogni discussione pubblica sulla riforma. Poco dopo la battaglia è proseguita nel corridoio tra due schieramenti di deputati e grida di «fascista» e «bugiardo». I democratici, guidati da Charles Rangel, hanno rimproverato agli avversari di maggioranza di non pubblicare i dettagli del loro piano di riforma e di voler selvaggiamente tagliare i servizi della sanità pubblica agli anziani per risparmiare 270 miliardi di dollari per permettere forti sgravi fiscali ai più ricchi. I repubblicani hanno risposto che i democratici sono i responsabili per gli sprechi di «Medicare» e che saranno in grado di risparmiare eliminando gli eccessi. Molti dettagli del piano di riforma repubblicano restano incerti. Il leader repubblicano alla Camera, Newt Gingrich, ha però annunciato che la proposta andrà avanti.

Bobbitt a luci rosse «Sarò così...» Operazione bis per l'ex marine

BOLOGNA. Si sottoporrà ad un nuovo intervento chirurgico, per aumentare le proprie «prestazioni professionali», John Wayne Bobbitt, l'ex marine diventato portavoce dopo l'evirazione per mano della moglie e la prima operazione. A Bologna come ospite d'onore della manifestazione «Movie hard», ha spiegato alla stampa gli attesi risultati dell'intervento in programma il mese prossimo: l'aumento di quasi 7,5 centimetri di lunghezza e 2,5 di diametro del suo sesso. Bobbitt ha descritto di propria iniziativa e con sicurezza il prossimo intervento, dicendo di non provare vergogna ad esibire così la propria intimità: «chi si vergognerebbe con queste dimensioni?», ha detto. A «Movie hard» presenterà il suo film «Bobbitt uncut» (Bobbitt integrale), che ha già incassato dieci milioni di dollari. Bobbitt ha detto di aver voluto il film sia per dimostrare che è «ancora un uomo» sia per dare la propria versione su «come sono andate le cose»: è risultato che fossi io il cattivo e il violento con mia moglie, ma non è vero. È stato già ingaggiato per un altro film a luci rosse: «sarà migliore anche perché saranno migliorate le mie condizioni fisiche. Dopo vorrei fare un film d'azione». Non ha saputo dire quali attrici gli piacciono e, alle insistenze dei giornalisti, solo dopo un po' ha risposto con il nome di un'attrice di «Uncut», Crystal Gold.

CONSORZIO INTERPROVINCIALE GAS ACQUA SERVIZI (G.A.S. - INT) SIENA					
Al sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1993 e 1994.					
1) le notizie relative al conto economico sono le seguenti: (in milioni di lire)					
COSTI			RICAVI		
DENOMINAZIONE	ANNO 1993	ANNO 1994	DENOMINAZIONE	ANNO 1993	ANNO 1994
Rimborzi iniziali di esercizio	1.167	1.157	Fatturato per vendite beni o servizi	48.753	51.183
Personale	3.905	3.991			
Risparmi	1.131	1.401			
Contributi sociali	310	382			
Accantonamento al T.F.R.					
TOTALE	5.148	5.844	Contributi in conto esercizio		
Oneri per prestazioni a terzi	689	697	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	4.348	5.122
Lavori, manutenzioni	8.370	6.791			
Prestazioni di servizi	2.112	2.334			
TOTALE	11.151	10.622			
Acquisto materie prime e materiali	35.948	36.404			
Altri costi, oneri e spese	6.277	6.863			
Ammortamenti	4.505	4.595			
Interessi su capitale di dotazione	720	984			
Interessi sui mutui	1.563	1.519	Costi capitalizzati	12.456	10.203
Altri oneri finanziari			Rimborzi finali di esercizio	1.156	1.291
Utile d'esercizio	206	40	Perdite di esercizio		
TOTALE	66.715	67.799	TOTALE	66.715	67.799
2) le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti: (in milioni di lire)					
ATTIVO			PASSIVO		
DENOMINAZIONE	ANNO 1993	ANNO 1994	DENOMINAZIONE	ANNO 1993	ANNO 1994
Immobilizzazioni tecniche	75.925	85.856	Capitale di dotazione	24.003	24.096
Immobilizzazioni immateriali	83	70	Fondo di riserva	351	371
Immobilizzazioni finanziarie					
Risparmi e risorse attive	100	1.685	Saldi attivi rivalutazione monetaria	882	882
Scorte di esercizio	1.158	1.201			
Crediti commerciali	24.392	19.493			
Crediti verso proprietari					
Altri crediti	660	1.683	Fondo rinnovo e sviluppo impianti	2.597	2.782
Liquidità	6.328	1.753	Fondo di ammortamento	27.244	31.963
Perdite di esercizio			Altri fondi	14.785	15.985
TOTALE	106.844	111.834	Fondo trattamento fine rapporto lavoro	1.704	1.988
			Mutui e prestiti obbligazionari	12.570	12.711
			Debiti verso ente proprietario	1.722	2.651
			Debiti commerciali	12.491	11.367
			Altri debiti	10.127	6.998
			Utile di esercizio	206	40
			TOTALE	106.844	111.834

Confermi ai modelli D.P.R. del 15 febbraio 1989 n. 90 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Vignali Alessandro

consiag

PAGAMENTO BOLLETTE IN BANCA SENZA SPESE

IL SERVIZIO DI TESORERIA DEL CONSIAG È AFFIDATO AD UN POOL DI BANCHE DI CUI FANNO PARTE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCA TOSCANA E BANCA NAZIONALE DEL LAVORO. GLI UTENTI POSSONO PAGARE LE BOLLETTE SENZA ALCUN ADOBITO RELATIVO A SPESE BANCARIE PRESSO LE SEGUENTI FILIALI DELLE BANCHE SUDDETTE:

CALENZANO
Banca Toscana - Via di Prato
Cassa di Risparmio di Prato - Via Giusti 41; Via V. Emanuele 10 (Settimello).

POGGIO A CAIANO
Banca Toscana - piazza IV Novembre 16
Cassa di Risparmio di Prato - via A. Solferino 5

CAMPI BISENZIO
Banca Toscana - piazza Fra' Ristorio 3.
Monte dei Paschi di Siena - via della Crescia 224 (S. Piero al Ponte)
Cassa di Risparmio di Prato - via XIII Martiri 353 (Indicatore)

PRATO
Banca Toscana - viale Montegrappa 210; piazza S. Francesco 21; via Bologna 1; via Pistoiese 846; via Trav. Pistoiese 79.
Banca Nazionale del Lavoro - Via Bettino 2
Cassa di Risparmio di Prato - via degli Alberti 2; via F. Fazi 74; via Valentini 11; via Roma 317/g; via M. Ronconi 218; via Po 2; via Bologna 164/a; via Bologna 459/S1; via I. Del Lungo 12 (Galciano); via XXVII Aprile 4 (Iolo); viale della Repubblica 225; piazza G. Borsi 8 (Narnai); piazza dell'ospedale 4; via Machiavelli 29/a; via Nicastro 7; via Aniene 40; via Brescia 4; viale Piave 47; via S. Trinità 27.
Monte dei Paschi di Siena - via Roma 105; via Strozzi 99; viale della Repubblica 207; piazza Mercatale.

SCANDICCI
Banca Toscana - via Turri 80; via Pisana 196 (Casellina); piazza Cannucci 21/22/23/r
Banca Nazionale del Lavoro - via Pisana 314/a (Casellina)
Monte dei Paschi di Siena - via Donizetti 48

SESTO FIORENTINO
Banca Toscana - via Cavallotti 63; piazza Calamandrei 48; inoltre: sportello interno alla Eli Lily Italia Spa - via Gramsci 731 (aperto esclusivamente per i dipendenti della succursale ditta).
Banca Nazionale del Lavoro - via Lucchese 15 (Osannoro)

SIGNA
Banca Toscana - piazza Cavallotti 1
Monte dei Paschi di Siena - piazza Cavallotti 8

LA STRA A SIGNA
Monte dei Paschi di Siena - via Livornese 122

VAIANO
Banca Toscana - via G. Braga 190
Cassa di Risparmio di Prato - via U. Corona 8; via B. Fattori 2 (Laaglia)

MONTEMURLO
Cassa di Risparmio di Prato - via Scarpellini 17
Monte dei Paschi di Siena - via Brescia 15 (Bagnolo)

MONTEPERTOLI
Monte dei Paschi di Siena - piazza del Popolo 65

VERNO
Cassa di Risparmio di Prato - via del Bisenzio 216